Oggi all'«Olimpico» (TV: 15,25) gli azzurri in campo per riscattare la sconfitta con l'Olanda in Coppa Europa

ITALIA-POLONIA: per la nuova Nazionale partita della verità

Stasera sapremo se gli azzurri di Bernardini (ottimi contro le squadrette-materasso) hanno trovato un gioco efficace e sono in grado, facendo risultato, di continuare il cammino in Coppa Europa

Bernardini ha dunque la «sua» nuova nazionale quella che aveva presentato a Firenze contro la Norvegia e poi riproposto a Roma contro gli USA, affronta oggi all'Olimpico la prova del fuoco opposta alla Polonia in un match che conta valido come per le qualificazioni del campionato europeo. E lui, Bernardini, lo sa, se perde «salta».

E una Nazionale sulla quale nessuno, nemmeno gli oppositori per partito preso, aveva fin qui sollevato riserve di fondo. Una Nazionale voluta e creata col dichiarato proposito di rompere in modo chiaro e definitivo con i concetti e la tradizione di un calcio cosiddetto all'italiana e dunque una Nazionale veramente «nuova», a ribadirlo, in senso giusto, da sostenere e incoraggiare senza scetticismi. Una Nazionale però che non ha mai sostenuto collaudi seri e porta quindi fatalmente appresso le vaghe paure dell'inedito. Ora, a questa Nazionale è venuto improvvisamente a mancare Bettega, una pedina importante, per molti versi determinante nelle sue funzioni di raccordo fra le «punte» vere e il centrocampo, e le apprensioni ovviamente aumentano.

Bernardini, un po' per convinzione e un po' per non lasciare l'impressione di chi torna sui suoi passi, non ne fa drammi, e, sic et simpliciter, sostituisce Bettega con Paolino Pulici. Per giustificare e spiegare questa sua ulteriore dose di coraggio arriva addirittura ad affermare che si è in questi ultimi tempi esagerato attorno alla «trasformazione» di Bettega e che si è comunque sopravvalutata la importanza delle sue nuove funzioni. Mancando di Bettega — e lo ritiene un ragionamento così logico da non capire il tanto chiasso che se ne è fatto — lo sostituisce con un'altra punta, con Pulici appunto, e la fisionomia e l'equilibrio della squadra non dovrebbero uscirne sconvolte. Tutt'al più, concede, farà delle raccomandazioni al granata perché «torni» a dare una mano quando le circostanze lo richiedano.

Chiaro che alla luce dei fatti non sarà tutto così semplice, primo perché Pulici e Bettega, per gioco, temperamento e attitudini si assomigliano come il giorno e la notte, secondo perché Pulici è impensabile e comunque difficile si adatti a forzare il suo carattere e i suoi schemi abituali per ridursi a fare il podista e il gregario e può al massimo solo prometterlo, terzo, perché se lo fa ammesso che lo faccia si snatura e si sterilizza finendo dunque col risultare di nessuna pratica efficacia. Non arriveremo a questo punto a pensare come molti in buona e malafede fanno che più opportuno sarebbe stato il ripiego di Morini, ala tattica, ma [illegible] molti motivi di perplessità permangono.

Il rischio effettivo dunque è che il centrocampo fatto di gente che avrà magari piedi buoni come assicura Bernardini, ma poco nerbo, poca grinta, poca capacità ai fatti dell'impegno e della buona volontà di lottare e di soffrire finisca col dover reggere isolato ed inerte il confronto con quello polacco che della compagine è l'autentico punto di forza. Sulla carta dovrebbe retrocedere ad integrarlo Chinaglia giusto secondo gli schemi che anche nella Lazio il centravanti da qualche tempo segue e pure Graziani, uomo a cui felicissimo momento di forma più [illegible] si affida, non dovrebbe esimersi dal dare una mano [illegible] ritorni; ma si sa che un conto è la carta e un conto il campo. Dovesse, quella carta tradursi fedelmente in atto avremmo la squadra e il gioco ideali, calciatori veri capaci di tutto per un football veramente totale.

Accontentiamoci invece di quel che abbiamo e limitiamoci a sperar bene. A sperare per esempio che Capello e Cordova gli uomini dai quali dipenderà verosimilmente [illegible] del match sappiano trovare [illegible] ispirazione e la vena [illegible] dei giorni belli. Sono entrambi di collaudata esperienza e il carico delle responsabilità che sanno di doversi assumere non dovrebbe in alcun modo intimorirli. Non marcano è il rilievo che si usa in generale muovere loro ma a parte il fatto che marcare «a persona» tipi come Kasperczak e come Deyna potrebbe servire a poco e risultare anzi controproducente è ben altro che si deve chiedere per l'occasione a loro. Devono riuscire unica garanzia di un risultato comunque positivo a rispondere al gioco col gioco; devono insomma «anche» preoccuparsi di Deyna e compagni, ma devono (soprattutto) costringere Deyna e compagni a preoccuparsi di loro.

Si dirà che non sarà facile, perché quelli alla classe naturale aggiungono mezzi atletici, temperamento e la lunga abitudine a giocare calcio [illegible], e perché possono anche contare su Maszczyk giusto il «muletto» che noi non abbiamo. Assodato che non lo si sarebbe certo potuto identificare in Morini e in attesa che il [illegible] di quella tempra e di quelle misure, accontentiamoci di Antognoni che avrà magari [illegible] gambe come si dice [illegible] ma può pur sempre cavar fuori il tiro da lontano che decide.

Per il resto, per la difesa cioè abbiamo quello che conviento passa. Per il ruolo di battitore libero accantonato Cera in omaggio ai nuovi orientamenti, ma con scarsa coerenza se si è poi ricorsi a Facchetti (uno vale l'altro, da noi s'è sempre in proposito volutamente equivocato fino a farne il cosiddetto uomo «regalato» al centrocampo avversario e ne soffriremo le conseguenze finché non si farà largo anche in campionato la nuova mentalità). I polacchi secondo [illegible] e secondo ripetute e sottolineate dichiarazioni di Gorski scende anno senza mezze misure all'Olimpico per vincere. Ai nostri difensori non mancherà allora il lavoro e l'occasione, dunque, di farsi valere. Troppo note le imprese tedesche di Lato e di Gadocha perché qui se ne ripeta. I due ali vere di quelle che se da tempo perso lo stampo hanno un repertorio praticamente senza limiti sincronizzano imprevedibili sull'intero arco dell'attacco costituiranno insomma per Rocca e per Gentile un tremendo banco di prova. Se anche questi lo supereranno (e il fatto che Rocca impegnato verosimilmente allo stremo da Lato non potrà forse [illegible] sue [illegible] scorrerie potrebbe alla fine ne risultare un vantaggio non foss'altro perché eviterà al romanino d'andare a tamponare Pulici) la vittoria sui polacchi non sarà più soltanto un desiderio.

Bernardini lui, di vincere non ha dubbi. Lo si può capire, considerato le premesse e quel che si gioca. Non ha dubbi perché ha fiducia cieca in questa «sua» Nazionale, perché non crede per intero ai bellicosi propositi di Gorski perché ad aprile sostiene i polacchi non possono essere in gran forma perché infine il solleone di Roma potrebbe liquefarli tutti.

Si può magari in proposito condividere la sua fiducia sulla squadra, ma non si può certo essere d'accordo sul resto. I polacchi possiamo assicurarglielo non faranno [illegible] tenace [illegible] il loro campionato è iniziato solo tanto da sei settimane ma la Nazionale ha sostenuto col profitto come dimostrano in progressione i risultati dei collaudi un [illegible] raduno collegiale (escluso Gadocha rientrato però in piena forma si dà per certo da Nantes) e quanto al solleone di Roma è sicuramente più facile che sciolga i nostri già per metà cotti da un lungo campionato. Ma per il rispetto che Bernardini si merita facciamo pure gli scongiuri.

Per quanto riguarda le marcature ecco il quadro: Rocca-Lato, Gentile-Gadocha, Bellugi-Szarmach, Cordova-Deyna, Capello-Kasperczak, Antognoni-Maszczyk, Graziani-Wawrowski, Chinaglia-Zmuda, Pulici-Szymanowski.

Bruno Panzera

Quattro azzurri fotografati al termine dell'ultima «sgambata» di ieri al campo del Banco di Roma (da sinistra) CAPELLO, CHINAGLIA, CORDOVA e GIORGIO MORINI. Cordova e Chinaglia hanno dichiarato che l'incontro di oggi sarà tutto da giocare. Per quanto riguarda Giorgio Morini, che andrà in panchina, la sua utilizzazione potrebbe avvenire soltanto in caso di emergenza

Così in campo

ITALIA		POLONIA
Zoff	1	Tomaszewski
Gentile	2	Szymanowski
Rocca	3	Gorgon
Cordova	4	Wawrowski
Bellugi	5	Zmuda
Facchetti	6	Maszczyk
Graziani	7	Lato
Antognoni	8	Kasperczak
Chinaglia	9	Deyna
Capello	10	Szarmach
Pulici	11	Gadocha

ARBITRO: Robert Helies (Francia).

A DISPOSIZIONE, per l'Italia Albertosi (12), Scirea (13), F. Morini (14), G. Morini (15), Savoldi (16), per la Polonia. Karwecki (portiere di riserva), Wyrobek (12), Cmikiewicz (13), Kmiecik (14), Bula o Drzewiecki (15). **RADIO e TV** trasmissione in diretta anche per la zona di Roma, partire dalle 15,25

Il trasferimento-lampo deciso proprio in funzione della temperatura

GORSKI: «IL CALDO NON CI SPAVENTA»

In due giorni non si perde la freschezza atletica — La Polonia non adotterà una tattica difensiva: vuole vincere — Ieri ultimo allenamento degli azzurri: Cordova, Rocca e Chinaglia fiduciosi e concordi nel giudicare l'incontro «tutto da giocare»

Sole [illegible] perpendicolo e caldo torrido per tutta la durata (un ora abbondante) dell'ultima sgambata sciogli muscoli del la nazionale azzurra e un [illegible] Bernardini [illegible] [illegible]

[illegible]

«Finalmente non scenderò in campo con la paura di dover essere sostituito nella ripresa. E state certi che non farò solo il tornante, ma tirerò anche in porta. Debbo prendermi la mia rivincita».

* * *

Per quanto riguarda i polacchi trasferimento lampo da Varsavia a Roma via aereo. Un trasferimento che ha sorpreso molti, ma che poi il C.T. Kazimierz Gorski ha chiarito in tutta la sua portata nel corso della conferenza stampa della serata. I diciotto giocatori convocati da Gorski si sono allenati nel primo pomeriggio all'«Olimpico». Lavoro leggero s'intende, vista la fatica del viaggio ma con particolare cura nei confronti dei portieri Tomaszewski e Karwecki. La conferenza stampa di Gorski presenti anche il presidente della Federazione calcio polacca, l'allenatore in seconda Strejlau e l'addetto stampa della ambasciata polacca a Roma è stata tenuta all'hotel Parco dei Principi sede del ritiro.

Gorski ha subito tenuto a precisare che se è vero che dai due-cinque gradi di Varsavia, si è passati al caldo di Roma, la cosa non lo spaventa minimamente. E proprio per questa ragione che si è preferito arrivare alla vigilia della partita: la freschezza atletica non la si perde in un paio di giorni. Sull'Italia il tecnico polacco si è espresso in modo lusinghiero: «Squadra promettente molto giovane e molto pericolosa». Comunque Gorski ha ribadito ancora una volta, che la *Polonia non adotterà* una tattica difensiva e che è venuta per vincere. Giudica, comunque più pericoloso l'incontro con l'Italia che quello con l'Olanda del 10 settembre. Informato sul fatto che Bernardini ha dichiarato di non aver paura, Gorski ha risposto che neppure lui ne ha. Chiesto gli su chi teme di più Gorski ha risposto: «Soprattutto il centrocampo azzurro Antognoni, Capello, Cordova, e poi Rocca, Graziani e Chinaglia». Come si può vedere un pizzico di diplomazia, a chiusura del colloquio, non guasta.

Giuliano Antognoli

Quinto girone

La partita con la Polonia è la seconda che gli azzurri affrontano nel loro gruppo (il quinto) di Coppa Europa per nazioni, che comprende anche Olanda e Finlandia. L'Italia ha perduto la prima partita in Olanda il 20 novembre (3-1). Del quinto gruppo si sono già giocate inoltre: Finlandia-Polonia (1-2), Finlandia-Olanda (1-3), Polonia-Finlandia (3-0).

La classifica del quinto gruppo è pertanto la seguente:

	PUNTI	G	V	N	P	F	S
POLONIA	4	2	2	0	0	5	1
OLANDA	4	2	2	0	0	6	2
ITALIA	0	1	0	0	1	1	3
FINLANDIA	0	3	0	0	3	2	8

PARTITE DA GIOCARE

Oggi: **Italia - Polonia**
5 giugno 1975: **Finlandia - Italia**
20 agosto 1975: **Olanda - Finlandia**
10 settembre 1975: **Polonia - Olanda**
27 settembre 1975: **Italia - Finlandia**
15 ottobre 1975: **Olanda - Polonia**
27 ottobre 1975: **Polonia - Italia**
22 novembre 1975: **Italia - Olanda**

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **SUL RING DI WIEZE**, *cittadina ad una ventina di chilometri da Bruxelles*, Domenico Adinolfi difende questa sera il titolo europeo dei medio massimi affrontando per una borsa che si dice abbastanza sostanziosa il belga Freddy De Kerpel.

● **IL 25 APRILE**, *trentennale della Resistenza*, l'UISP di Roma, con il patrocinio de l'Unità, organizzerà una gara podistica, denominata G. P. della Liberazione, aperto a tutti i cittadini. Le iscrizioni si ricevono a viale Giotto 16 (tel. 578 395) oppure a piazza del Popolo dalle 9 del 25 aprile. *Dalla stessa piazza avrà luogo la partenza. Arrivo* a Porta S. Paolo.

● **LA LEGA JUDO** dell'UISP comunica che il 25 aprile si svolgerà a Prato (palestra di via S. Paolo) la rassegna nazionale delle «Speranze maschili». La manifestazione è *aperta ai nati dal '57 al '60. Iscrizioni (tutti lire mille)* entro il 20 aprile presso la Lega Judo di Prato (Comitato sociale ARCI UISP, via dei Sei, 6). Informazioni telefonando a Prato 0574 22019.

● Oggi si terrà una manifestazione di Karatè Wado Ryu *presso la società sportiva Meiji di Roma*, sita in viale Giulio Agricola n. 65 (quartiere Appio Claudio). Alla manifestazione interverrà il maestro giapponese Iwao Yoshoka cintura nera 4 Dan e vincitore del campionato del mondo nel 1969 il quale sarà coadiuvato dal suo collega maestro *Yamata Yamashita, cintura nera 5 Dan*. Nel corso del programma saranno mostrate le migliori tecniche abbinate all'uso delle tradizionali armi giapponesi usate dagli antichi Samurai quali la «tonfa», il «nunchacho», etc. Interverranno inoltre i maestri Bonafede, Sciortino e Minicozzi.

Cancelli aperti alle 13

Ultime su Italia-Polonia: tutti i biglietti (70 mila) sono stati venduti (incasso 240 milioni). Oggi botteghini chiusi. I cancelli dell'Olimpico saranno aperti alle ore 13. Tremila agenti di PS e carabinieri svolgeranno il servizio d'ordine fino dalle ore 10. Banda musicale dei carabinieri e forse per l'attesa tra due squadre giovanili romane.

Tris: 1-2-3
Lire 260.054

[illegible]

La corsa conclusa con una vittoria solitaria di Santambrogio

Giro della Puglia a Battaglin

Dal nostro inviato

MARTINA FRANCA, 18

La quarta tappa del Giro di Puglia se la è aggiudicata Santambrogio. Il Giro lo ha vinto Giovanni Battaglin, vicentino di buona razza, ragazzo semplice che stava attraversando un momento non proprio felice. E ci è parso naturale, pertanto che Battaglin, dopo la immediata e legittima esplosione di gioia si sia, poi, subito dopo, lasciato andare ad una dichiarazione schietta, semplice e onesta come è il suo carattere. Egli ha detto: *«Non avrei mai creduto che venendo a questa bella corsa avrei vinto. Non ci credevo perché soffrivo ancora maledettamente per una tendinite che mi aveva impedito di pedalare per una decina di giorni. Che la forma fosse buona lo sapevo ma quando non si lavora la forma si può appannare. E invece ho vinto. Dopo il vittorioso arrivo della seconda tappa ho ritrovato il morale, ho avvertito ancora qualche piccolo fastidio, ma non ci ho dato peso. Ormai ero lanciato, e ho vinto. Sono felicissimo»*.

Ecco Battaglin è certamente contento di aver ritrovato la strada che conduce alla vittoria e di avere inserito il suo nome nel albo d'oro di una corsa che va facendosi di anno in anno sempre più interessante e più suggestiva, ma è certamente felicissimo per aver superato il momento delicato che stava attraversando e che poteva giocargli un brutto scherzo per il Giro d'Italia. La sua gioia, ovviamente è anche quella del direttore sportivo Marino Fontana che ritrovando Battaglin ha anche potuto constatare la forza complessiva della sua squadra, la sua compattezza, l'applicazione irreprensibile della tattica in precedenza studiata.

L'ultima tappa è vinta pri ma su due tentativi di fuga (parliamo del più consistenti) di Gimondi e Sercu. Felice sembrava riuscire nel suo intento ma Antonini piombava su di lui. Sercu guadagnava 300 metri ma poi doveva arrendersi per aver imboccato ad un bivio la strada sbagliata.

Ma nel circuito finale di Valle d'Itria Santambrogio trovava lo spunto buono e il gruppo tentava invano di riacciuffarlo.

Il primo giro del circuito lo concludeva con un vantaggio di 15" su Fontanelli, Mori e Alex Van Linden. Ci si aspettava una reazione rabbiosa da parte del gruppo e invece era ancora Santambrogio che aumentava il suo vantaggio portandolo alla fine a 41" su Van Linden. Una bella vittoria quella di Santambrogio che premia un atleta serio e sempre pronto a dar battaglia.

Dei meriti di Battaglin vincitore del giro abbiamo già detto. Egli degnamente si aggiunge ai precedenti vincitori: Bitossi, a Gimondi, a Fabbri. Quattro edizioni quattro nomi diversi ma soprattutto quattro nomi di gran prestigio. E la considerazione che viene spontanea dopo questa quarta edizione che ha fatto registrare una media generale di 40,137 sugli 819 chilometri complessivi e che anche quando i corridori hanno dato l'impressione di battere la fiacca al traguardo poi si sono sempre presentati gli uomini migliori. E uno di essi ha vinto: Bitossi a Mesagne, Battaglin a Monte S. Angelo, Conti a Corato, Santambrogio a Martina Franca. La corsa è valida anche per questo ma non solo per questo. I suoi ingredienti sono una perfetta organizzazione, un meraviglioso connubio tra turismo e sport, tanta fiducia e tantissimo entusiasmo.

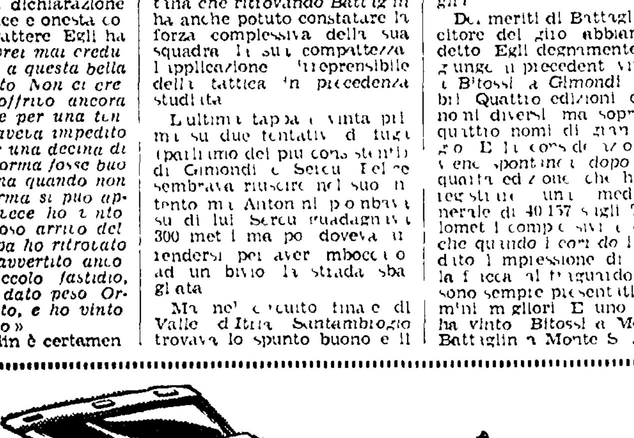
Michele Muro

Ordine d'arrivo

1. **SANTAMBROGIO** Giacinto (Bianchi C.) in 5 33'21", alla media 38,338 (abb. 5" tempo eff. 5 33'16"), 2. Van Linden A. (Bianchi C.) a 41" (abb. 3", tempo eff. 5 33'59"), 3. Fontanelli S. (Filotex) s.t. (abb. 2" tempo eff. 5 34'00"), 4. Mori Primo (Scic) st, 5. Van Linden K. (Bianchi C.) a 57", 6. Sercu, 7. Parecchini, 8. Moser s.t., 21. Baronchelli

Classifica generale

1. **BATTAGLIN** Giovanni (Jolly Ceramica) in 20 ore 24'20", 2. Bitossi a 8', 3. Conti a 13", 4. Moser a 18", 5. Salm a 20", 6. Ritter st, 7. Gimondi a 26", 8. Marchetti a 43", 9. Paolini a 1'07", 10. Bergamo a 1'40"



Dall'inverno si esce in mini

La più grande "tre metri" del mondo oggi costa anche meno delle altre:

1.649.500 lire* (Comprensive di spese di trasporto, sedili reclinabili, bloccasterzo, freni a disco anteriori, doppio circuito frenante e pneumatici radiali serie 70) * escluso I.V.A.

...e per mettere alla prova auto e prezzi, vieni da:

MILANO
Lambromotori S.p.A.
V.le F. Testi 216 - Tel. 2479660
V.le Piave 2 - Tel. 791897
C.so Sempione 77 - Tel. 3189879
V.le Monza 174 - Tel. 2574070

Bepi Koelliker Automobili
C.so Di P.ta Vittoria 36 - Tel. 799244
P.zza Ferrara 4 - Tel. 5397841
Bepi Koelliker Automobili S.p.A.
V.le Certosa 146 - Tel. 3079
P.zza S. Babila - Tel. 708325

Mamianicar S.r.l.
Via Padova 17 - Tel. 286140
Via Mamiani 3/A - Tel. 2893774
ABBIATEGRASSO
Piva Giancarlo
Via C. M. Maggi 70 - Tel. 942317

LEGNANO
Lachita Cars S.a.S.
Via Canazza 8 - Tel. 548862
MONZA
Ghefer & C. S.n.C.
Via Aspromonte 8 - Tel. 22030
Via Cavallotti 13 - Tel. 21280

SEREGNO
F.lli Novara & C. S.a.S.
Via Milano 115 - Tel. 27345

GENOVA
Italpiave
Corso Italia 30r - Tel. 308501
Lambro Genova
Via A. Volta 59r - Tel. 586015

INNOCENTI